

Fra gli autonomisti e gli inviati del governo iraniano

Accordo per il Turkmenistan

Firmato un documento in quattro punti che consente l'avvio di negoziati - Due ore dopo l'annuncio del cessate il fuoco i combattimenti sono ripresi - Monsignor Hilarion Capucci ricevuto da Khomeini

TEHERAN — Un accordo per riportare la calma e permettere l'apertura di negoziati è stato firmato nel pomeriggio di ieri dai rappresentanti della città di Gonbad-E Kabus nel Turkmenistan iraniano, e inviati del governo, ha annunciato la radio di Teheran. L'accordo in quattro punti, prevede la fine dei combattimenti e affida all'esercito regolare il mantenimento dell'ordine. È stato concluso un'ora dopo che era scaduto l'ultimatum lanciato, domenica, dal governo.

I quattro punti dell'accordo prevedono: 1) trasporto immediato dei feriti negli ospedali; 2) ritiro su linee difensive dei militanti turcomanni e dei miliziani dei comitati Khomeini; 3) smantellamento delle barricate e delle altre difese erette nelle strade; 4) accettazione, da una parte e dall'altra, dell'apertura di negoziati sul fondo del problema; 5) mantenimento dell'ordine nella città da parte di unità dell'esercito regolare.

La politica economica del regime iraniano è orientata all'invio di capitali fuori del paese, perché ne abbiamo forte bisogno all'interno», ha aggiunto Ardalan. Il ministro ha infine criticato gli investimenti in «industrie fallimentari» operati dal passato regime dello scia: come esempio, ha citato l'acciaieria di Isfahan, che costava 6 miliardi di rial (85 milioni di dollari) all'anno in spese operative, mentre gli introiti erano un terzo appena di quella cifra, costringendo il governo a colmare il deficit con il danaro dello Stato.

Continuazioni dalla prima pagina

Elezioni

Il fatto di quali riserve si tratta, ma non è difficile capire (date le prese di posizione dei fanfaniani all'interno della DC) che il presidente del Senato non ritenesse che fosse ancora il momento dello scioglimento, preferiva quindi che vi fosse un ulteriore tentativo. Neppure in sede di dibattito parlamentare al Senato è stato però precisato — né da oratori dc, né da oratori socialisti — quale carattere questo tentativo avrebbe dovuto avere.

La «SCADENZA» LEGISLATIVA — L'effetto fondamentale della legge di iniziativa popolare (per giunta anticipata) di una legislatura è la decadenza di tutti i provvedimenti legislativi per i quali non sia stata esaurita la procedura parlamentare di approvazione. Questa misura ha però rilevanti eccezioni e temperamenti: non decadono le proposte di legge di iniziativa popolare (i decreti presenziali e sottoscritti da almeno 50 mila cittadini), e possono essere «ripescati» dal nuovo Parlamento i provvedimenti già approvati da almeno una Camera. È il caso ora, della riforma della scuola media superiore e di quella universitaria, della riforma dei patti agrari, della cosiddetta «Real-bis», della riforma dell'editoria. Decadono invece definitivamente (perché arenati nelle commissioni, soprattutto per il boicottaggio dc) altri importanti provvedimenti come la riforma della polizia, quella delle pensioni, la legge quadro per assistenza a handicappati, il piano ferroviario e per la riforma delle FS, la legge sul risparmio-cassa.

CAMERE ANCORA AL LAVORO — Lo scioglimento anticipato del Parlamento non impedisce tuttavia che le Camere (le quali restano in funzione sino al giorno dell'insediamento delle nuove) continuino a lavorare: sia per assicurare la necessaria continuità dell'organo parlamentare e sia soprattutto per adempiere agli obblighi costituzionali derivanti dalla pendenza di decreti governativi che vanno convertiti in legge o respinti nel termine di 60 giorni. Di conseguenza nelle prossime settimane tanto la Camera quanto il Senato continueranno a riunirsi per discutere una serie di rilevanti misure (tra l'altro per decidere la sorte delle IPAB, per prorogare la vita delle commissioni per l'artigliato in attesa della riforma del settore, per adottare provvedimenti relativi alle aziende ex-EGAM, ecc.).

Sarà impossibile, invece, assicurare l'immediato avvio dei lavori della commissione d'inchiesta sulla strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro: la legge istitutiva è stata infatti votata dalla Camera, ma non è stata discussa neppure in commissione dal Senato. Potrà essere quindi solo e ripescata, dall'assemblea di Palazzo Madama all'inizio della prossima legislatura, l'ottava del Parlamento repubblicano.

Pennsylvania

be una zona di 40 chilometri quadrati con quasi un milione di abitanti. È possibile che l'evacuazione venga effettuata come precauzione prima di iniziare il processo di raffreddamento finale del reattore, una volta accertata sicuramente la scomparsa della bolla.

Scadenze

Il volume della bolla, che rappresenta il maggior pericolo nelle attuali condizioni del reattore, è stato calcolato a circa 11 metri cubi, dopo che aveva raggiunto un volume massimo di 51 metri cubi. Prodotto della decomposizione chimica all'interno del reattore, la bolla di idrogeno e ossigeno è stata riassorbita gradualmente attraverso la circolazione continua dell'acqua da raffreddamento e liberata all'esterno del reattore. Il pericolo, oltre quello della contaminazione dell'ambiente con l'idrogeno in proporzioni elevatissime, è l'instaurarsi di un incendio all'interno del reattore, e rappresentato anche dalla possibilità di un aumento dell'edificio contenente il reattore della concentrazione di idrogeno in misura tale da causare una esplosione e la conseguente liberazione di particelle radioattive nell'atmosfera. Inoltre, la espansione della bolla avrebbe coperto la rete elettrica.

petroliferi prevedeva l'ulteriore sviluppo del carbone e dell'energia nucleare. Ora la situazione appare ancor meno facile per un presidente già fortemente criticato proprio per la sua politica economica e energetica. E siamo appena 988 un anno dalle elezioni presidenziali.

Tecnologia

ranio (impianto siderurgico), i 2.000 morti del Vajont (impianto idroelettrico) o i tragici eventi di Seveso (impianto chimico). Inoltre, a stare alle dichiarazioni ufficiali finora note, l'allontanamento dalle aree circostanti l'impianto in avaria delle donne gestanti e dei bambini in età prescolare è un provvedimento puramente cautelativo, in quanto le dosi di radiazione sono, per dichiarazioni degli esperti, largamente tollerabili. I sistemi di sicurezza interna ed esterna e gli allarmi hanno però funzionato a dovere, come ci augureremo funzionassero in tutti gli altri casi di incidenti ad industrie sottoposte a controlli meno rigorosi e a nessun controllo. Non dimentichiamo che qualche mese fa si stava per sfollare addirittura la città di Trento, che a Maxcolombardo i fumi fuoristrada irradonano permanentemente l'aria irrespirabile e che a Porto Marghera una fuga di fluoruro potrebbe rendere necessario lo sgombero di mezza laguna di Venezia. Ne parliamo degli impianti idroelettrici: crolli improvvisi di dighe hanno dato centinaia e migliaia di morti e tutti sappiamo che se la diga del Moncenisio (in territorio ora francese) crollasse la valle di Susa sarebbe spazzata via o Torino avrebbe un'alluvione pari ad almeno 10 volte la massima piena del Po.

La lezione che noi qui, in Italia, dovremmo tirare da questo incidente è che occorre tenerne estremamente conto le responsabilità di costruzione e gestione degli impianti dalle responsabilità di controllo. Inoltre — e questo è l'insegnamento ancora più importante — che i problemi della sicurezza degli impianti industriali (e non solo di quelli nucleari) e la discussione dei rischi-benefici devono essere fatti in maniera chiara e democratica, fornendo alle popolazioni tutte le informazioni in modo corretto e onesto, e che il problema non è quello di rifiutare la società tecnologica, ma — come scrivevamo già su questo giornale sul numero del 5 gennaio 1977 — di convivere con la tecnologia.

PICCOLA PUBBLICITÀ OFFERTE LAVORO PER PROSSIMA stagione estiva ed invernale cercasi cuoco/a referendari. Telefono 0461/569290 Molveno. OCCASIONI routlette superaccesorate mod. 78 prezzo liquidazione usati da 1.750.000 - 041/972529, 975478, 988446. Bungalows, garages, campeggio. Tramontano affittansi 041/968070.

Editori Riuniti Gian Carlo Pajetta La lunga marcia dell'internazionalismo Intervista di Ottavio Cecchi

Umberto Cerroni Carte della crisi Nuova biblioteca di cultura - pp. 450 - L. 8.500 Il taccuino politico-filosofico di Umberto Cerroni: appunti, note, riflessioni che prendono spunto da occasioni diversissime ma legate tutte dalla dimensione angosciosa della crisi economica, politica e morale del nostro tempo.

pedala Legnano oggi come ieri il meglio a due ruote

La rottura fra Deng e il « Movimento democratico »

In Cina una nuova e difficile fase

Forse, la posizione di Deng Xiaoping ai vertici del Partito e dello Stato cinesi non è più salda come ancora appariva qualche settimana fa. Dopo le dichiarazioni rilasciate a Tokyo, ai primi di marzo, dal vice primo ministro Li Xiannian (Li Hsien-nien), che ha apertamente prospettato la opportunità di un ridimensionamento degli obiettivi (ritenuti « troppo ambiziosi ») del piano decennale (1976-1985) e di una sostanziale retifica nella politica delle « quattro modernizzazioni » (cf. « L'Unità » del 20 marzo u.s.). L'atteggiamento degli osservatori si è soffermato in questi giorni su un « dashao » comparso sul « muro della democrazia » del quartiere pechinese di Xidan, dove è stato letto da diverse migliaia di persone, finché non sono intervenute le autorità municipal, che hanno deciso la rimozione di questo e di altri manifesti ed ha fissato precise norme per le future « affissioni ».



LA VALLETTA — Gli ultimi soldati britannici lasciano Malta

Alla cerimonia per il ritiro britannico Sorpresa per l'assenza dell'Italia a Malta

LA VALLETTA — Sorpresa negli ambienti politici maltesi per l'assenza di un rappresentante ufficiale del governo italiano alle solenni manifestazioni che hanno siglato, alla mezzanotte di sabato scorso, la definitiva evacuazione dall'isola delle basi militari straniere. Come si sa, a Malta continuava a risiedere un forte contingente di truppe della Gran Bretagna, per conto della NATO.

DOPO IL DISTACCO DELL'ISOLA DALLA DANIMARCA

Prime elezioni politiche nella Groenlandia autonoma

Mercoledì 4 aprile gli abitanti dell'isola più grande del mondo, la Groenlandia, eleggeranno il Landsing, il primo Parlamento dopo il conseguimento della autonomia dalla Danimarca, conseguita con il referendum del 17 gennaio 1979. Lo Statuto d'autonomia interna entrerà in vigore il 10 maggio, quando i ventuno deputati del nuovo organismo rappresentativo si saranno già insediati.

eschimesi dal nord al sud. La prima colonizzazione moderna, compiuta principalmente dai norvegesi provenienti dall'Islanda, si estese praticamente attorno al 1.000. La seconda colonizzazione, quella danese, incominciò appunto nel 1721.

Manifestazione di indios Xavantes a Brasilia

RIO DE JANEIRO — Una trentina di cacciatori (capi indios) delle tribù Xavantes e dei loro tende multicolori alla periferia di Brasilia, dove è la sede della FUNAI, i capi delle varie tribù Xavantes hanno già conseguito una vittoria: la promessa ottenuta dal neo ministro dell'Interno, Mario Andreazza, che sarà favorito un rinnovamento generale dei quadri burocratici della Fondazione, gerarchicamente controllata dal suo dicastero.

DOPO IL DISTACCO DELL'ISOLA DALLA DANIMARCA

Prime elezioni politiche nella Groenlandia autonoma

mantenimento dei più stretti legami con il governo metropolitano. C'è infine, il movimento della comunità eschimesi, il quale intende battere per la indipendenza totale e perché la cittadinanza groenlandese sia riconosciuta solo ai residenti che abbiano almeno uno dei genitori di origine eschimese. Quanto alle due formazioni progressiste — il SIK e il « Siumut » — si sono presentati alla competizione in liste comuni, ma il governo di Copenhagen non ha rilasciato l'autorizzazione, adducendo il pretesto che la richiesta non era stata presentata nei termini dovuti.